



Tel./fax: 08549.13.365
e-mail: info@ufficioscuola.net

www.ufficioscuola.net

Via Adriatica, 53/B
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70% - Filiale di Chieti

Anno XXV - Numero 5

Ottobre 2010

Euro 0,80

Primo Foglio

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Nando Marinucci

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napoletano, Michele Pezone,
Rosalia Miceli, Luca Iezzi, Moreno Bernini, Cazzirò

Hanno collaborato: Romolo Vitelli, Ernesto Bellafante, Emilio Di Virgilio
Tel.: 0854914644 - primofoglio@buendia.it - primofoglio@micso.net



Prenotazione testi scolastici
Battiture testi - Rilegature
Stampe da USB - Plastificazioni
Fax - Fotocopie - Timbri e Targhe
Modulistica per ufficio - Cartoleria
Realizzazione e Stampa
Biglietti da Visita - Articoli da regalo
Riversaggio VHS a DVD
Sviluppo e stampa fotografica
Stampe fotografiche su gadgets
Fototessere



Scusate, ci eravamo sbagliati!

Si perchè, sul numero di agosto, avevamo preannunciato il ritorno delle "strisce blu" convinti che l'amministrazione comunale sarebbe riuscita ad avviare in tempo la gara ed affidare il servizio. Ebbene no! Evidentemente avevamo sottovalutato "le incapacità di questa amministrazione". Le strisce blu non sono tornate, per la gioia di chi ha frequentato la città e cercava parcheggio. Non sono nemmeno state rivernicate quelle... "bianche" e la segnaletica orizzontale (strisce pedonali ecc...). Solo il 22 settembre si sono visti i primi operai addetti a tale lavoro! Credevamo che almeno queste sarebbero state approntate per la stagione estiva. Macchè.

Quest'estate, per i pedoni, attraversare viale Alcione, viale Nettuno o Viale D'Annunzio è stata un vero e proprio azzardo. Le strisce pedonali erano praticamente scomparse e gli automobilisti difficilmente riuscivano a percepire la loro presenza trasformando i pedoni in improvvisi e pericolosi ostacoli sul loro senso di marcia. Ma quella della segnaletica non è che un altro, se ce ne fosse stata la necessità, degli esempi dell'immobilismo amministrativo. Di Quinzio rimane al suo posto. Nemmeno di fronte allo smacco della sonora bocciatura delle quattro delibere di variante alle norme del PRG il Sindaco ha voluto abdicare. Anzi ha di nuovo invitato i consiglieri che non la pensano come lui a sfiduciarlo. Su quella vicenda vi è stato il ricompattamento del gruppo del Partito Democratico che, per la prima volta, ha dato un segnale di sfiducia al Sindaco. Sono state sconfitte le logiche di un'economia cittadina che deve essere esclusivamente basata sul mattone come negli anni '60, '70 e '80 del secolo scorso.

Sconfitti anche **Forza Francavilla** e l'Ing. **Franco Di Muzio** fautori delle modifiche al PRG. L'opinione pubblica non riesce ad intravedere la luce in fondo al tunnel. Si deve accontentare di un'ordinaria amministrazione che non riesce nemmeno ad essere tale. Nei contatti quotidiani e durante le giornate della nostra festa, in agosto, i commenti sulla politica cittadina avevano un comun denominatore per tutti: lo scontento nei confronti dell'amministrazione Di Quinzio. Infine, se è vero che tutti possono cambiare idea, anche il Sindaco lo ha fatto preannunciando, dopo mesi in cui aveva asserito il contrario, che, anche se verrà sfiduciato, si ricandiderà sostenuto dai moderati riuniti nella **Federazione di Centro**, in attesa di segnali da parte del PD. Il **Partito Democratico** (provinciale e regionale) avrà il "coraggio" di ripresentarlo come aspirante primo cittadino se e quando sarà?

Moreno Bernini

Una novità?

No, il vecchio che avanza!



E', quindi, nata la **Federazione di Centro**, un nuovo gruppo consigliere che si pone due ambiziosi obiettivi: sostenere il Sindaco Di Quinzio (cercando di convincere una parte del PD) e, nel caso di elezioni anticipate, proporsi come polo moderato a sostegno sempre di **Nicolino Di Quinzio**. Nessuna novità, anche il nome è riciclato giacchè era già stato utilizzato anni fa da **Giovanni Castagna** per presentarsi agli elettori. I suoi componenti hanno un comun denominatore: sono tutti di estrazione democristiana, pentapartitica o giù di lì. Ex DC: Giuseppe Pellegrino, Nicolino Di Quinzio, Nuccio Campi, Franco Baldassarre, Gabriele Perfetti, ecc, ex PSI: Valerio Baldassarre, ex PRI Franco Di Muzio. Il vecchio che avanza. Evviva la novità. **M.B.**

Ai lettori che trovano PrimoFoglio in omaggio nelle edicole e nei supermercati

Abbonamenti a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00 in omaggio una pubblicazione

* L'Acqua, la sua presenza sul territorio

* Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.

* Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.

* Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.



C/C N.13841663

La Redazione

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario commentato su fatti, misfatti e immagini della città

Buendia Primofoglio sono anche su facebook



da Il Manifesto

Maria Stella l'ottimista

di Christian Raimo

Alle volte, di questi tempi, in fila alle poste incantati dallo scorrere indolente dei numeri di led luminosi rossi sul display in alto sopra gli sportelli, o nella bolla condizionata di una macchina, nelle città che si rianimano a inizio settembre, si può provare una leggera euforia punk, da repubblica di Weimar, da quiete prima della tempesta. Con i rapporti dell'Ocse o degli altri paternalistici organismi internazionali che continuano a declassarci in classifiche dietro stati di cui conosciamo a malapena la collocazione geografica, con le pubblicità di finanziarie dai nomi bambineschi che sulle pagine delle free-press fanno a gara con quelle dei siti di scommesse on line, con i negozi di alimentari che chiudono e lasciano il campo alle sale giochi con le slot machine o ai rivenditori di oro a diciassette euro il grammo, si ha la sensazione di stare in un punto finale: prima o poi le famiglie non ce la faranno più a fare da paracadute sociale, prima o poi i sindacati non riusciranno più a opporre resistenza di fronte a una deregulation darwiniana del mercato del lavoro, prima o poi la scuola pubblica e l'università non avranno più il fiato per reggersi su delle forze sempre più volontaristiche. Certo, non a tutti il futuro italiano appare così catastrofico. Si respira, per esempio, a leggere le riviste popolari in attesa dal parrociere, un altro clima. Su Chi di questa settimana un Piersilvio Berlusconi (chissà che, così per dire, non sia lui o la sorella il prossimo leader del centrodestra) abbronzato e tonico riempie la copertina e ci elargisce consigli quasi-buddisti su come stare bene con se stessi. Sul numero della settimana scorsa invece - negli stessi giorni in cui migliaia di precari con decenni di supplenze alle spalle non ricevevano nemmeno la carità di una chiamata annuale - Maria Stella Gelmini anche lei non si lasciava avvelenare dal pessimismo. E ribatteva in una distesa intervista dalla sua casa di Ischia di non sentirsi schiacciata dalle incombenze del presente, e di avere anzi un progetto ben definito per il futuro: dopo Emma (una bella bimba paffutella, che ha ormai quattro mesi), adesso pensa a un maschietto. È questa, lo ribadiva a chiare lettere, la sua priorità, il centro di tutto - e quest'estate, mentre lavorava certo, si è dovuta occupare di come arredare la sua nuova casa al centro di Roma. Non c'è mica da vergognarsi a pensare un po' ai fatti propri; soprattutto non c'è mica da vergognarsi a volerli raccontare anche a chi magari alla stessa età del ministro non si può permettere altra stanza dove dormire che quella della

propria adolescenza, con i poster dei Queen ingialliti alle pareti. Ma l'assenza di una fiducia minima nel futuro di questo paese si può riconoscere anche da altre impressioni sparse. Sempre a dar retta agli osservatori internazionali, il tasso di competenze dei lettori sta precipitando di anno in anno, insieme alla libertà di stampa, e agli investimenti nella cultura, eccetera, eccetera. L'elenco del declinamento italiano è una litania che abbiamo imparato a conoscere e a lasciare sfumare. E a dire il vero, non servono neanche tutti questi numeri; si ricava la stessa evidenza, se uno gira a zonzo per la propria città o fa una telefonata a qualche amico tornato dalle ferie. La marcescenza dell'incultura



destrorsa che ha contagiato la nostra società ha fatto sì che, nella convinzione comune, si sia introiettata inconsapevolmente l'idea che il pensiero, la riflessione siano occupazioni depressive, che lo studio non serva, che passare tempo sui libri non sia fondamentale, che i luoghi dell'apprendimento siano le reliquie di un'epoca ormai al tramonto. Mentre nel tempo d'estate gruppi di studenti organizzati, ricercatori universitari con una tesi di dottorato da completare migrano per un paio di mesi a studiare all'estero, a passare un luglio o un agosto nei campus organizzati dal British Council, o a consultare la bibliografia nella Bncl parigina, nella Library of Congress, nella biblioteca nazionale di Monaco o Berlino (aperte dalle 8 alle 24...), in Italia l'idea che d'estate si studi (anche) è peregrina, obsoleta, bizzarra. A agosto, in grandi città come Roma o Firenze o Napoli, per dire, le biblioteche (nazionali, comunali, universitarie) chiudono del tutto, al massimo lavorano qualche giorno con orario dimezzato fino a pranzo, non hanno l'aria condizionata, l'accesso a internet, etc...; diventano luoghi che non accolgono nessuno. Eppure non sarebbe difficile pensare alla questione biblioteche come un punto nodale - non solo simbolico - per un programma di sinistra. Non sarebbe troppo inventivo, per dire, che uno slogan di sinistra fosse: Una modernissima biblioteca pubblica in

ogni quartiere oppure Mille nuove biblioteche in tutta Italia. Il ventennale disastro civil-culturale, che in assenza di definizioni migliori abbiamo finito per chiamare berlusconismo, ma che è sinonimo di frantumazione sociale, didipoliticizzazione, di cinismo di massa, potrebbe cominciare a essere veramente contrastato (non tanto legittimando la conversione in articolo mortis di una certa destra a una minima etichetta costituzionale ma) provando a immaginare un paesaggio diverso con un po' di inedita lungimiranza. Ossia? Ossia si potrebbe impegnarsi a invertire quel processo iniziato negli anni '80 per cui la gente ha preso a ritirarsi dai luoghi pubblici dentro le mura delle proprie case, ha progressivamente evitato il confronto con il resto del mondo, ha imparato a consumare cultura e intrattenimento in forma privata: si è - per farla breve - trasformata da società civile in audience. C'è un libro di Antonella Agnoli, uscito da Laterza un anno fa, che s'intitola Le piazze del sapere e che - partendo dalla questione e apparentemente ripensare le biblioteche pubbliche in una società in trasformazione come la nostra, dove comunità è sinonimo di facebook e dove la lettura è un'attività in progressivo declino - prova a buttare nell'ambito della riflessione sociale un'idea modestamente rivoluzionaria: «Ricostruire luoghi di dibattito, di conoscenza, di informazione: piazze ma anche biblioteche intese come piazze coperte dove la possibilità di incontrare amici sia altrettanto importante dell'opportunità di prendere in prestito un libro o un film». A mali estremi, piccoli rimedi. E il vero male estremo - proviamo a capirlo una volta per tutte - non è neanche il federalismo d'accatto che si vuole approvare entro la fine dell'anno, e nemmeno la volontà di riformare l'intero apparato giuridico italiano per far sfuggire un sol uomo ai processi. Il vero male estremo non si data nel presente, ma nell'eventuale futuro: ed è la riduzione delle ore nei licei, la sparizione degli spazi di dibattito politico, la chiusura dei teatri, la riduzione dei posti di ricercatori all'università, il mancato investimento nelle biblioteche pubbliche... Stiamo diventando, senza accorgercene, un paese senza futuro: prima di innamorarci di questa cupio dissolvi, potremo anche avere un istante di ripensamento.

Egalité,
Fraternité-Liberté
Parigi
Eglise de Saint Bernard
23 agosto 1993

Se pensi possa servire, puoi inserirla nel giornale vista l'attualità in Francia ed in Europa. Il 23 agosto 1993 ho assistito personalmente a tale ignominia che ho cercato di fotografare in versi.
Emilio Di Virgilio

E vennero
medioevali bardati
d'elmo atomico
e corazza al carbonio
lindi e puliti
d'ira coloniale.
Brandirono l'ascia
sul portale della chiesa.
Fratelli
gridò l'uomo del tempio
è sacrilegio.
E l'ascia ferì
la porta sacra
e i cardini schizzarono
sui corpi impauriti.
Fratelli
gridò l'uomo di Dio
è sacrilegio.
E la madre nera
con il bimbo al petto
nero
spargeva lacrime
sui bianchi lembi
del braccio del carnefice.
La lunga notte
di San Bartolomeo
chiamò sangue e vendetta
nel cuore indifferente
luteziano.
Ad uno ad uno
i negri sentivano l'onta
del manganello
strappati dall'Itare
di un Dio pietoso
ed impotente.
Scaraventati
in camions blindati
verso l'ignoto.
E la vergogna
cosparsa di cenere
i morti di Piazza Saint Michel
al canto della marsigliese.
E l'ignominia
oscurò
il quattordici luglio
quando la nuova Gestapo
figlia illegittima
di un eroico riscatto
calpestò il bimbo nero
tra le braccia
della madre nera.

L'Antico Pastaio
Pasta all'uovo & prodotti tipici
via Nazionale Adriatica, 240
Tel. 085 4910557

Rinaldo Trugli
CARNI GIRARROSTO
Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. 0854911976



LAVORO E TRADIZIONE

Vi proponiamo la prima intervista di questo nuovo spazio, che ha l'intento di mostrare uno spaccato delle attività economiche francavillesi, fra tradizione e modernità; raccontando storie, punti di vista, riflessioni e aspettative di chi a Francavilla lavora da anni, di chi ha sostenuto l'economia e la tradizione francavillese, di chi non ha avuto voce in tanti anni di presenza sul nostro territorio. Raccontare per conoscere la nostra città, è questo il senso che ci ha spinti ad inserire nel nostro giornale "Lavoro e Tradizione".

Dalla fotografia in bianco e nero alla sfida del digitale: un laboratorio in continua evoluzione

Per inaugurare questa nuova pagina abbiamo intervistato i titolari del Laboratorio Fotografico Lullo, presente a Francavilla dal 1978, situato ora in contrada Villanesi, in Via Tommaso Bruni:

Come è iniziata la vostra attività artigiana nella città di Francavilla? Come era il lavoro in quegli anni? Questo lavoro è nato dalla nostra passione per la fotografia; abbiamo scelto di rimanere a Francavilla sia perché è la nostra città natale, sia perché agli inizi lavoravamo per enti pubblici ed altri professionisti del settore e non per il largo pubblico, quindi l'ubicazione non era particolarmente importante.

In 32 anni di attività, come si è evoluto il vostro lavoro? Cosa è cambiato? Nei primi anni '80 c'è stato un vero e proprio boom della fotografia, perché non era

considerata più un semplice mezzo di documentazione visiva, ma era diventata uno strumento utilizzato in vari ambiti professionali: ad esempio negli ospedali venivano utilizzate per fare indagini mediche come la fluorangiografia e nelle università si iniziò ad insegnare con l'ausilio delle diapositive.

Negli ultimi anni però con l'avvento del digitale il settore fotografico ha subito una grave crisi, a cui si è sommata nel 2006 la crisi economica. E' cambiato molto il mondo della fotografia, noi ad esempio abbiamo iniziato a lavorare molto più con il pubblico che con enti

Com'era e com'è il rapporto della sua attività con la città di

Francavilla e con i suoi abitanti? Avendo avuto poco rapporto con il pubblico, poiché come detto in precedenza, lavoravamo soprattutto con enti e professionisti, non è stato un lavoro legato al territorio. Solo quando si è portata la fotografia nelle scuole, e in particolare nel Liceo Scientifico, abbiamo avuto una connessione con la città, collaborando nell'organizzazione di corsi di fotografia.

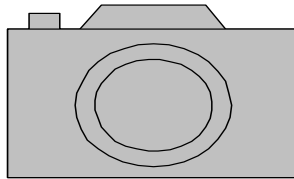
Quali sono le prospettive future?

Dopo una prima fase di entusiasmo per il digitale, in cui si iniziò a fare tutto in casa (anche le stampe per intenderci) con risultati qualitativi scadenti, negli ultimi anni abbiamo notato che c'è

maggiore richiesta di qualità e quindi di professionalità. Come prospettiva futura c'è sicuramente il ritorno della figura del professionista a cui il pubblico si affida per avere risultati di qualità

In che modo, secondo lei, l'amministrazione può favorire le attività artigiane che si occupano di fotografia?

Ci sono vari modi in cui l'amministrazione potrebbe aiutare la fotografia: incentivando corsi di fotografia nelle scuole, mettendo a disposizione locali in cui si possano organizzare corsi e mostre per valorizzare i giovani fotografi. Inoltre si dovrebbe inserire la fotografia nelle mostre più importanti, come il premio Michetti e, proprio in riferimento a **Francesco Paolo Michetti**, bisognerebbe valorizzare la sua figura di grande fotografo quale è stato. **A cura di Luca Iezzi**



Vero! Anche un vecchio e freddo cancello può raccontare una storia...

di Ernesto Bellafante

...naturalmente non mi riferisco al famoso cancello d'ingresso dell'ex lager nazista di Auschwitz ove alcuni mesi or sono è stata rubata la storica scritta "Arbeit macht frei" (il lavoro rende liberi) che sovrasta lo stesso cancello ed, in seguito, ritrovato dalla polizia polacca; ma ad un cancello più a noi vicino e molto più modesto e meno noto: il cancello Forconi. Attualmente si trova a Francavilla al Mare lungo il viale Nettuno, appena dopo il piazzale della stazione ferroviaria alla sinistra per chi viene da Pescara. Pochi sanno che questo cancello è l'unico reperto esistente, l'unico testimone della distruzione della nostra cittadina negli anni dell'ultima guerra 1943-44 da parte delle truppe tedesche. Dalle foto pubblicate possiamo renderci conto della efferata distruzione di questa nostra Francavilla letteralmente cancellata dalla faccia della terra... ma, in piedi, tra i cumuli di macerie resta superbo e fiero questo cancello, opera in ferro battuto da artisti dell'epoca, e con su scritto "Hotel Forconi" (oggi mancante) da cui si accedeva al famoso grande albergo Forconi, uno dei più eleganti e lussuosi hotel della riviera adriatica. Sembra impossibile che in quell'epoca potesse trovarsi una struttura turistica così elegante ed importante! Dopo 67 anni la mia memoria riesuma il ricordo di questo "cancello" unico testimone di un passato tragico della nostra storia coronata da lutti e devastazione. E' doveroso, a questo punto, interessare le autorità locali ad una attenzione particolare riguardo questo reperto, affinché sia preservato con cura ed attenzione a ricordo perenne alle generazioni future della tragica storia di questa cittadina che è risorta, come la Fenice, dalle ceneri della distruzione riappropriandosi dello splendore e del motto: "Francavilla perla dell'Adriatico". Il cancello di Auschwitz insegna!!

A sinistra il cancello prima degli eventi bellici a destra dopo la distruzione della città



Attuale cancello dell'ex Albergo Forconi



Da "Kaput - Francavilla dal fascismo alla resistenza" di G. Iacone



UNA BELLA SERATA

Quest'anno, così come due anni orsono, mi sento in dovere di segnalare in modo molto positivo quello che ormai si può definire "l'evento" classico dell'estate francavillese. Mi riferisco alla serata del 18 agosto, alla chiusura delle festività patronali e soprattutto ai fuochi pirotecnici di mezzanotte.

Una serata bella, dal punto di vista del clima, è stata accompagnata da una "festosa" ed illuminata presenza di tante attività "ambulanti", mai frequentate come quest'anno lungo tutto il viale Nettuno.

Ho avuto la netta sensazione, poi confermata, che finalmente "tutte" le attività della zona hanno ricevuto il giusto e meritato riscontro. Gli stessi locali di viale Alcione, anche abbastanza distanti da Piazza Sirena, presentavano (quasi tutti) il "tutto esaurito".

I fuochi di mezzanotte, durati circa 45 minuti, hanno riscosso un certo successo di pubblico e di "pareri del giorno dopo". Non sono mancate, tanto per cambiare, le solite voci fuori dal coro. A loro giudizio, ad esempio, il costo dei fuochi (36.000 euro?) poteva essere meglio impiegato destinandolo magari alla sistemazione dei marciapiedi. Personalmente sono invece del parere che Francavilla abbia bisogno dell'uno e dell'altro. Agli esperti il compito di individuare le "voci" di bilancio da destinare "alla bisogna". Non mi piace, altresì, la convinzione, purtroppo consolidata, di considerare il "botto finale" come la chiusura dell'estate a Francavilla. Il bel tempo che ci ha accompagnato per tutto agosto ed anche ai primi di settembre, ci invita a ripensare ad una programmazione del calendario estivo pi consono ad una località che si vuole accreditare, a torto o a ragione, come "turistica". Giornate e serate come quella del 18 agosto dovrebbero essere riproposte almeno altre due o tre volte (magari senza l'onere dei fuochi) durante la stagione estiva, in modo da convogliare a Francavilla ulteriori ospiti. Ovviamente l'invito è rivolto agli amministratori responsabili perché si adoperino per reperire i fondi necessari per coprire i costi delle iniziative. Risorse potrebbero, ad esempio, essere recuperate dai parcheggi, dalle sacrosante relative sanzioni, dall'enorme evasione immobiliare e dalle entrate dirette ed indirette che un maggior afflusso di "turisti" porterebbe automaticamente nelle casse del comune. L'appuntamento, Dio volendo, è al prossimo anno. **Esenne**

Un'estate salvata dagli operatori e dalle associazioni

Grazie a loro alcuni eventi hanno (ri)animato la città. Detto delle inutili e dannose riproposizioni quasi giornaliere dei mercatini, da segnalare, oltre alla rassegna del **Blu Bar**, la bella idea dell'Associazione ITF, delle luminarie volanti in occasione della notte di San Lorenzo o del **Palio dei pedalo** a ferragosto, così come le varie animazioni musicali promosse da operatori commerciali, associazioni e balneari e intralciati dalla confusione e dalla approssimazione con cui si è cercato di regolare le attività musicali con ordinanze e controordinanze emesse nel giro di pochi giorni di distanza l'una dalle altre. **L.I.**

BUENDIAINFESTA 2010

I Numeri Vincenti della sottoscrizione a premi

1° premio Videocamera digitale	0591 assegnato
2° premio fotocamera digitale	0157
3° premio telefono cellulare	0992 assegnato
4° premio bicicletta	0253 assegnato
5° premio decoder Digit. terr.	0688
6° premio confezione vino Cant. Tollo	1042

I premi dovranno essere ritirati entro
il 12 ottobre 2010 - Info: 3394958546



Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

BUENDIAINFESTA 2010 : UN SUCCESSO!

Ogni anno preparando la nostra festa gli argomenti che ricorrono sempre sono: chissà come sarà il tempo? Chissà se ci sarà gente a Francavilla? Che iniziative prepariamo? Ebbene solo al momento della chiusura della festa otteniamo risposte. Quest'anno abbiamo cercato di presentare delle novità puntando a rimanere nello standard della qualità per quanto riguarda l'offerta gastronomica e organizzando una serie di intrattenimenti diversi che potessero venire incontro a tutti i gusti. Ebbene lo possiamo dire: i risultati economici ma, soprattutto la partecipazione, ci hanno premiato. Considerando che la nostra festa, malgrado sia diventata un'appuntamento tradizionale dell'estate francavillese (l'anno prossimo sarà la 20a edizione), non fruisce di alcun contributo pubblico (né comunale, né di altro tipo), che non siamo nemmeno stati inseriti nel dépliant del programma delle manifestazioni estive (ce lo avevano chiesto l'autorizzazione a farlo!) e, inoltre, aveva come "concorrenza" la corazzata della Rassegna del Blu Bar alla Sirena. Buendiainfesta basa tutte le sue entrate sulla sottoscrizione a premio, gli abbonamenti a PrimoFoglio e gli incassi dello stand gastronomico. Tutti gli spettacoli sono a nostro carico così come l'affitto delle strutture e le spese di organizzazione (Asl, Tosap, SIAE, ENEL). Per questo è motivo di orgoglio ricevere lusinghieri commenti ed i complimenti da parte di chi ci viene a trovare. Insomma anche quest'anno la qualità ha premiato. Arrivederci all'anno prossimo. **C.C.**



POSTILLI-RICCIO: UN'OPERA INUTILE E DANNOSA

La cosiddetta **Postilli-Riccio**, strada di collegamento tra i due quartieri di Ortona, è stata un'opera fortemente osteggiata negli anni scorsi. Tutt'oggi incontra notevoli problemi per la conclusione della sua realizzazione. Ma, come sempre avviene quando la protesta non riesce a far breccia nella pubblica opinione, è stata realizzata dal Comune di Ortona. La foto mostra il ponte che attraversa il fiume Foro e che snatura un luogo che prima dell'Intervento era di estrema bellezza naturalistica, rifugio di molte specie di uccelli ed altri animali. Il nostro Cea ha svolto spesso delle attività su questo luogo. Oggi le sponde sono state desertificate e il ponte rappresenta un "ulteriore scempio al paesaggio. Tra l'altro la Postilli Riccio è parallela alla Nazionale Adriatica e ai suoi lati non sorge nessuna abitazione. Cosa che scommettiamo rimarrà così ancora per poco in quanto la strada rappresenta una prima opera di urbanizzazione necessaria per poter "trovare la scusa" per avviare anche lì l'edificazione. **M.B.**



T 2000
di DI CINTIO GINA VALERIA

VIMAR - bticino - zibro - USAG - IVC- STAYER
Porte blindate

Via Ciampoli, 23-Francavilla al Mare Tel. e Fax: 085 4981604



Ma cosa volevano fare?



di Moreno Bernini

Nelle ultime settimane si è discusso molto, sulla stampa locale e sulle varie pagine di Facebook, delle varianti al PRG che, secondo una parte della maggioranza (il gruppo dei Consiglieri **Carlo Matricardi** e **Franco Di Muzio**) avrebbe risollevato le sorti dell'economia cittadina e le casse comunali grazie agli oneri di urbanizzazione da incassare riavviando una stagione di interventi edilizi. Come tutti sanno le quattro delibere, anche grazie anche al ricompattamento del gruppo consiliare del Partito Democratico, non sono state approvate. Ma cosa prevedevano? Abbiamo pubblicato di seguito alcuni degli esempi più clamorosi del testo originale delle modifiche che sarebbero state apportate alle Norme Tecniche di attuazione del PRG e a fronte una...traduzione per rendere comprensibile a tutti cosa volevano fare(!).

TESTO ORIGINALE

Nella zona commerciale e per servizi indicata con il n. 1, è altresì consentita l'edificazione di edifici residenziali, nei limiti del 30 % della superficie edificabile lorda complessivamente ammessa. Eventuali maggiori superfici residenziali eccedenti il 30 % potranno essere consentite con le modalità previste al successivo TITOLO IV.

TRADUZIONE

La zona commerciale n. 1 si trova sul fondovalle Alento (Oasi ex Tigre). La previsione precedente prevedeva (e prevede ancora) la possibilità di installare solo attività appunto commerciali. Con la modifica si voleva dare una possibilità di costruire abitazioni private per un 30 % della superficie edificabile. Ma non basta, un'ulteriore edificazione sarebbe stata possibile con lo strumento dell'accordo di Programma tra privato e Comune ("io non posso costruire nella zona 1 però ti cedo qualche opera pubblica e tu mi fai costruire")

TESTO ORIGINALE

All'interno della perimetrazione urbana, con esclusione delle zone n. 17, n. 17a e n. 20, è consentito il recupero degli edifici esistenti da almeno 25 anni, con destinazione d'uso diversa da quella residenziale, relativi ad attività dismesse, anche con nuova destinazione d'uso residenziale ed eventuale trasposizione dei volumi all'interno della proprietà, con le modalità previste al successivo TITOLO IV e nei limiti della volumetria preesistente.

TRADUZIONE

In tutta la città , meno che in collina (...e ci mancava anche questo) se esiste un palazzo che abbia almeno 25 anni (quasi tutti) e all'interno di questa costruzione vi è un locale di un'attività dismessa (anche da poche settimane) questo può essere riconvertito in abitazione privata grazie ancora una volta all'Accordo di Programma" (IO (PRIVATO) DO UNA COSA A TE (COMUNE) E TU MI AUTORIZZI FARE QUELLO CHE NON POTEVO FARE SECONDO LE REGOLE DEL PRG)

TESTO ORIGINALE

Zona industriale esistente 7/b. Le zone indicate in tavola n. 3 di P.R.G., con campitura specifica 7/b, sono considerate zone di riconversione e recupero urbanistico edilizio, ai fini di attività terziaria, con destinazione prevalentemente commerciale e terziaria. L'attuazione avviene tramite Programmi Integrati d'Intervento, con l'obbligo della rigorosa osservanza del D.M. n. 1444/1968 circa la dotazione degli spazi pubblici (standard).La destinazione residenziale è ammessa nei limiti del 50% di quella preesistente; eventuali maggiori superfici residenziali eccedenti il 50 % potranno essere consentite con le modalità previste al successivo TITOLO IV.

TRADUZIONE

Le zone 7/b sono quelle lungo la Nazionale Adriatica in cui sorgevano impianti industriali (Farindustria, IpZoo, ZipZoo, cc.). Con I PRG d approvato nel 1998 la Provincia di Chieti permise la riconversione in commerciale e abitativo. Tuttavia l'Amministrazione di Centrosinistra di Sandro Bruno aveva già deciso l'affidamento della Variante Generale del PRG al Prof. Tamburini ed inoltre avrebbe ridimensionato quegli interventi. Oggi sono già sorti grossi insediamenti (Giardini di Minù ed altri) ma con la modifica si voleva costruire ulteriormente al 50% autorizzato con l'ormai famoso ricorso all'Accordo di Programma ("io do una cosa a te tu dai una cosa a me") .

Per una politica vicina ai cittadini Uniti a Sinistra per Francavilla



www.sinistra.blog.it
facebook:
Uniti a Sinistra
per Francavilla al Mare

Cosa volevano fare?



10, 100, 1000 nuove cementificazioni

10,100, 1000 nuove Francavillizzazioni

10,100.1000 nuovo Cemento a gogo

10,100,1000 volte" ci guadagno solo io e chi se ne frega della città"

10,100,1000 spazi di vita in meno per i cittadini

10,100, 1000 nuovi affari per agenzie immobiliari, ingegneri, geometri e architetti (sempre gli stessi però)

Insomma avete capito cosa volevano fare!!!

di
Cazzirro



CROCE BLU
S.A.F. Servizio Ambulanze Francavilla
di ENZO D'ALESSANDRO S.r.l.

Trasporti infermi nazionali ed esteri
Ricoveri e dimissioni ospedaliere
Postazioni fisse per manifestazioni sportive

Tel. 085.4911313
Cell. 329.8332201
Cell. 329.8332202

Sede: Via Nazionale Adriatica Sud, 5 - Francavilla al Mare (CH)



24h/24







VILLANESI: UN QUARTIERE ABBANDONATO

La realtà di una contrada francavillese troppo spesso dimenticata

di Luca Iezzi



Salendo da via Nazionale adriatica per Viale dei Pini si arriva al Parco Villanesi, emblema dell'abbandono che questo quartiere subisce da anni. In Piazza Antonio Russo si incontra una mega antenna, mai dislocata, mentre nel parco, più volte dato in gestione, purtroppo senza risultati positivi, scorrazzano cani e qualche coppia di anziani vi passeggia.

Scendendo giù ai "palazzoni" dove è presente un campetto da gioco in terra, si estendono alcune aree verdi, transitate solo da persone che portano a passeggio cani. Fin qui sembrerebbe un tranquillo quartiere di campagna, ma come molti sanno, più volte si è sentito parlare di Villanesi, sui giornali, per furti nelle abitazioni, per bravate di ragazzi che tutt'ora girano nel quartiere e per auto rubate, 4 o 5 solo nell'ultima primavera. Girando per "Carletto", così è chiamato la contrada, sembra trovarsi in quei quartieri del Far West dove si

scorgono solo balle di fieno rotolate dal vento. In pochi anni si è costruito a dismisura e si continua a costruire senza predisporre e progettare servizi per gli abitanti. Un quartiere che non ha vita è un territorio insicuro, lasciato alla mercè dei teppisti. Forse le strade malmesse, con enormi crateri in certi punti, sono solo uno dei tanti problemi di una contrada senza vitalità. Per fortuna da qualche anno sono nate alcune attività commerciali come il tabaccaio, lo Studio Fotografico di Lullo, Fatal Beauty, un alimentari ed in ultimo una gelateria aperta da pochissimo dal giovane Silvano, con la speranza di dare quel minimo di vivibilità ad un'area di sole case.

Anche il tabaccaio si lamenta del degrado che, anno dopo anno, sta subendo questa zona, diventato un dormitorio e nulla più.

Ma di cosa ha bisogno "Carletto"? Innanzitutto di una gestione collettiva del parco e delle aree



Una veduta dall'alto del quartiere Villanesi

verdi, di un centro sociale VERO, dove ci si possa incontrare, parlare e discutere, di una piazza vivibile non nascosta e soprattutto attrezzata; ma soprattutto di servizi per i cittadini, della presenza perlopiù sporadica di forze dell'ordine, di qualche campo da gioco che non sia solo il piccolo campetto di terra, di marciapiedi funzionali, di segnaletica etc.

Ovviamente la colpa non è solo dell'amministrazione comunale, ma, in egual misura, anche degli

abitanti: forse perché originari di altri luoghi o forse perché hanno scelto Villanesi in quantodormitorio, non hanno quello spirito di appartenenza, di solidarietà e di rispetto per il proprio rione che li faccia essere partecipi della vita del quartiere stesso. Non a caso si è spento lo spirito folkloristico della festa della Madonna delle Grazie, che si tiene ogni anno, a Settembre, nel Parco Villanesi e che è sempre meno partecipata.

E il porto che fine farà?

Le dichiarazioni dei rappresentanti dell'amministrazione dei mesi precedenti l'estate garantivano la ripresa dei lavori nel cantiere del porto a settembre. Ci è stato riferito che, un incontro in Regione, alla presenza di rappresentanti del Comune di Francavilla si è trasformata in una animata discussione. La situazione si è aggravata quando i rappresentanti del WWF hanno contestato il contenuto dei risultati delle analisi svolte al fine di far ripartire i lavori. Insomma il porto continua ad essere un enorme e sempre più ingombrante esemplio di come i soldi pubblici erogati siano stati spesi male. Auspichiamo a questo punto l'intervento della Corte dei Conti a cui il Comitato Anti porto ha inviato un esposto ben dettagliato circa due anni fa. Da quattro mesi di porto non se ne parla più. Che fine farà?

M.B.



L'Isola di Amantani



Commercio equo e solidali
prodotti biologici
Regali - Bomboniere

Via Adriatica, 428 66023 Francavilla al Mare (Ch)
085.4911998 www.lisoladiamantani.org

Nel mese di agosto al nostro amico e compagno Tiziano è crollato il mondo addosso. In questi casi le parole difficilmente riescono a lenire lo strazio ed il dolore. A volte la vita ci mette di fronte a delle ingiustizie come quella che ti ha colpito contro cui lottare non basta. Ma crediamo che chi ti ha lasciato avrebbe voluto che, di fronte a tutte le ingiustizie tu non abbassassi la guardia. Fatti forza, noi, per quanto potremo, ti saremo vicini.

**Associazione Buendia
Uniti a Sinistra Francavilla**

"LA FINESTRA SUL PORCILE"

Sono spiacente di non poter corredare il brevissimo articolo con le solite foto esplicative, in quanto impegnate fortemente in altre attività. Tuttavia non posso evitare di segnalare come, soprattutto quest'anno ci sono state numerose e clamorose violazioni in materia di "raccolta dei rifiuti". Ancora oggi stazionano, in piazza Gianni Angelucci, calcinacci e materiale edile vario. Il motivo, però, di questo "articolo" è legato alla presenza per le strade, ed in più occasioni, di veri e propri "cessi" di ceramica. Non oso pensare che qualche benpensante abbia potuto contribuire a risolvere il problema dei "bagni pubblici" all'aperto mettendoci del "suo". Resta il fatto che mai come quest'anno la città che ha avuto l'onore di ospitare Gabriele D'Annunzio in diverse occasioni ha esposto troppo spesso "testimonianze" molto meno edificanti. Sarebbe come dire che Francavilla è passata città del "vate" a città del "water"!

Salvatore Napoletano



di Di Tizio L. & C. sas

**Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala
campana**

Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265



“Please, where is Aviano?” (Scusi dov'è Aviano?)

“L'adolescente è uno ignaro di sé e del mondo”.
Stendhal

“L'uomo scopre nel mondo quello che ha dentro di sé, ma ha bisogno del mondo per scoprire quello che ha dentro di sé.”
Hugo von Hofmannsthal

L'aneddoto che racconterò è accaduto durante un viaggio d'istruzione a Monaco e i castelli della Baviera con escursione nel lager di Dachau, 2001 con una classe prima del liceo classico “E. Cairoli” di Varese.

Avevo preparato con cura e per lungo tempo il viaggio d'istruzione con varie iniziative, lavori di gruppo, dispense, filmati, persino un piccolo prontuario di facili frasi d'uso comune in tedesco per dare ai miei studenti, in caso di necessità, gli strumenti linguistici elementari ed essenziali per poter comunicare e trarsi così d'impaccio in caso di necessità. Avevo insistito molto durante la preparazione sul fatto che il viaggio, la conoscenza delle lingue e l'incontro con l'altro in genere sono occasioni uniche per definire la propria identità e per poter conoscere meglio se stessi e gli altri. Del resto le simpatiche vicende e le spassose situazioni vissute dagli studenti nel corso del viaggio d'istruzione e raccontate nelle relazioni scritte al ritorno a Varese, ne sono state una conferma significativa.

Vorrei raccontare per gli amici di *Primo Foglio* una di queste divertenti situazioni, perché essa sembra essere una conferma illuminante di come il viaggio possa rivelarsi una preziosa occasione di definizione della propria identità. Tornavamo a piedi giù per la strada che conduceva al paese, dopo essere stati a visitare il fiabesco castello di Neuschwanstein. Eravamo saliti con le carrozze tirate dai cavalli, un'esperienza vissuta allegramente dalla

scolare; ma al ritorno un po' per risparmiare e un po' per farli camminare stavamo scendendo a piedi contenti e felici.

L'allegria comitiva attirò la curiosa attenzione di un simpatico signore, che scoprii di lì a poco essere un militare americano in borghese, in vacanza in Germania, che rivolgendosi a me in un italiano stentato, ma corretto e dal tipico accento americano mi chiese da quale parte dell'Italia venissimo. Gli risposi che venivamo dalla Lombardia, e poiché insisteva nel voler sapere da quale città, gli dissi che venivamo da Varese. Al che lui, aggiunse: “Ah sì, vicino Milano!” Un po' sorpreso gli chiesi come mai conoscesse così bene la Lombardia e lui di rimando mi rispose che era un militare americano dislocato nella base militare di Aviano, da un po' di tempo in Italia e da qualche giorno in licenza in Germania. Mentre scendevo, conversando con lui, si avvicinò una mia alunna: “Prof., chi è il signore con il quale sta parlando in inglese, da dove viene?” - “Perché non glielo chiedi tu ed usi l'inglese, che stai studiando da alcuni anni, così ti eserciti un po'?”

“Ma io prof., non sono capace, e poi mi vergogno”. - “E di che ti devi vergognare? - Dai forza, prova: i viaggi servono anche a questo, no?”

Allora lei, fattasi coraggio: “Sorry, are you English?” “No, americano.” “But I cam from Aviano!” “Viene da Aviano? I dont know!” - Replicò con aria incerta e dubbiosa. “Prof., ma che posto è Aviano? non l'ho mai sentito, ma

in quale parte degli USA è Aviano?” Ed aveva iniziato inglese: “Which part of USA is Aviano? E lui di rimando, con aria bonaria ed affettuosa: “Aviano is in Italy, near of Udine!” “Ma prof. che sta dicendo? In Italia? vicino Udine?” Ed io: “Sì, certo Aviano è in Italia” - “Ma che ci fa lì un americano?” - “E' militare in servizio nella base Nato.” - “Perché c'è una base Nato in Italia?”

definisce con il tu”; o se si preferisce come dice Enzo Bianchi, nel prezioso libretto: ‘L'altro siamo noi’: “L'essere umano è un essere relazionale: non c'è un uomo senza gli altri uomini, e ogni persona fa parte dell'umanità, fa parte di una realtà in cui ci sono gli altri. E l'essere umano ha tre modi di relazione complementari, che gli per mettono di costruire la propria



Così la nostra alunna andando in viaggio in Germania, ha incontrato un americano, che parlandole in inglese, le ha fatto conoscere meglio l'Italia e l'ha aiutata a definire la sua identità d'italiana. E' proprio vero quello che dicono i filosofi che: **“Bisogna uscire da sé per rientrare in sé più consapevoli di sé e del mondo”**, proprio perché **“l'io si**

identità e di vivere: la relazione di ognuno con se stesso, con il proprio intimo, cioè la vita interiore; la relazione di ognuno con gli altri, con l'alterità, cioè la relazione sociale; infine, per i credenti, la relazione con Dio, alterità delle alterità.”.

Romolo Vitelli
(già docente di storia e filosofia del liceo “E. Cairoli”)



EUREKA®
multimedia

Tutti i servizi di cui hai bisogno a Francavilla al Mare
Fotocopie b/n Fototessere digitali Rilegature
Fotocopie a colori Stampe e manifesti Cartoline
Internet point Inoltre e ricezione fax Biglietti da visita
Digitazione testi e tesi Cartoline e tanto altro ancora...

Viale Nettuno, 44.a - Francavilla
Fax/tel. 0857931766 - eurekamultimedia@hotmail.it

Salumeria Lalli
Specialità alimentari dal 1978

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia

Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumeriallali.it - salumeriallali@libero.it

Parente Viaggi



Via Adriatica, 107 - Francavilla al Mare CH
parente.viaggi@libero.it
085-817229 / 335-6223073 / 0854918210



OLTRE GLI SPOT

Premetto che fin da quando risiedo a Francavilla (dal 1974) ho sempre riconosciuto il più che buon funzionamento del servizio di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade, operato dalla ditta Galasso (prima) e dalla società Cosvega (oggi). Lo stesso gruppo associativo di cui faccio parte, che edita tra l'altro questo periodico, condivide il pensiero da me appena espresso in materia. Ciò nonostante non posso esimermi dal manifestare alcune perplessità circa alcuni articoli apparsi sulla stampa quotidiana locale (vedi Il Centro 21-08-2010) negli ultimi tempi. Il contenuto di tali articoli, frutto di dati forniti dai responsabili Cosvega, enfatizzano in modo eccessivamente "trionfalistico" la gestione dei rifiuti solidi urbani con particolare riferimento ai "risultati" della raccolta differenziata. Il compiacimento per l'incremento della "differenziata" è controbilanciato dalla osservazione giornaliera delle tantissime inadempienze di cui sono stati ripetutamente autori residenti "abituali" ed "occasional con residenza" (i peggiori!). La mia rubrica "La finestra sul porcile", riportata su questo giornale, mostra parecchi esempi significativi di cotanta inciviltà. Autentiche piccole discariche a cielo aperto in molti punti della città (via Delle Driadi, via Canto Novo, piazza G. Angelucci, etc...) hanno rappresentato una costante "poco edificante" della stagione primavera-estate 2010. Il repertorio dell'inciviltà ambientale ha compreso tutte le forme possibili ed immaginabili. Dal mancato rispetto degli orari, con "troppi" che depositano i rifiuti non differenziati e puzzolenti alle 09,00-10,00 del mattino (in piena estate!), alla posa al di fuori dei contenitori; dalla mancata differenziazione al deposito di ingombranti (il servizio Cosvega funziona bene!); dal deposito in cassonetti altrui, alla collocazione in strada di rifiuti speciali pericolosi (batterie) e/o rifiuti assimilabili agli speciali (carcasce di pneumatici). E' inoltre addirittura ammesso dagli stessi interessati, l'abitudine a depositare i rifiuti in altre zone, magari non ancora coperte dalla differenziata "globale", in quanto non "possono" prendersi il fastidio di tenere i rifiuti maleodoranti nei giorni del week-end (?). Ovviamente gli stessi si prendono tranquillamente il fastidio di caricare "i rifiuti" in auto e di andarli a buttare altrove! Per quanto sopra esposto chiedo, pertanto, alla Cosvega di limitare gli "annunci-spot" dal sapore propagandistico, di berlusconiana memoria, e di implementare le azioni di controllo, insieme con l'amministrazione comunale, sanzionando in modo esemplare coloro che non rispettano le regole, pubblicizzandolo opportunamente, questo sì, seppure nel rispetto della privacy. Per quando riguarda poi la raccolta differenziata sarebbe auspicabile anche la pubblicazione dei dati percentuali assoluti, magari paragonandoli ai comuni più e meno virtuosi della provincia di Chieti. Non mi sembra di chiedere l'impossibile se alla giusta valorizzazione di quello che funziona venisse usata pari determinazione nella lotta contro quello non funziona. Buon lavoro,

Salvatore Napoletano

NATRIUM

(sodio)

J' so' arrivata tardi alla notorietà,
e questo solo grazie alla pubblicità.
Me fanno girà sola pe' ll'acqua minerale,
me trattano e presentano come 'na criminale.
Se ci facite caso, dint' a ogni ingrediente,
j' nun ce manco mai, j' so' sempe presente.
Nun me truvate mai allo stato puro,
ma spesso sotto forma di cloruro.
Mischiato mmiezo a' carne e dint'o dado,
stongo sempe attaccata al glutammato.
E' overo, j' songo traseticcia e curiosa
e faccio aumentà chella...arteriosa.
Però nisciuno dice ca chesta particella
è pure indispensabile a' cervella.
Nun ce sta niente 'a fa, aumma aumma,
m'avita supportà, j' so' Natrium.

Esenne



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404 Francavilla al Mare

DEMOLIZIONE?



Riproduciamo il Comunicato stampa dell'Agenzia delle Dogane del 25 giugno 2010 che stigmatizza l'attività dell' Ufficio di Pescara circa un'attività di controllo sul litorale. Si evidenzia la presenza di 4 fabbricati costruiti vicino alla spiaggia senza la preventiva e necessaria autorizzazione dell'Agenzia delle Dogane. Tutto fa pensare al Resort sequestrato ormai da due anni a confine con Pescara. Se si trattasse di quello intervento edilizio la cosa più interessante la possiamo leggere nel finale del comunicato quando si parla di "demolizione del manufatto a danno e spese del trasgressore". Se così fosse sarebbe la "prima volta" di Francavilla.

M.B.

UFFICIO DEL DIRETTORE UFFICIO DI SEGRETERIA
COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

00143 Roma Via M. Carucci 71 - Telefono + 39 065024/6060 - Fax + 39 065024/
2224 e-mail: dogane.comunicazione@agenziadogane.it

Prot. 87994

Roma, 25 giugno 2010

COMUNICATO STAMPA

UFFICIO DELLE DOGANE DI PESCARA

ACCERTAMENTO DI ABUSO SUL DEMANIO MARITTIMO

I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara hanno accertato, durante i controlli sulle costruzioni e altre opere provvisorie o permanenti e sui manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, che un complesso di quattro fabbricati, realizzati vicino alla spiaggia, era stato realizzato senza la preventiva autorizzazione del Direttore dell'Ufficio delle Dogane, secondo quanto previsto dall'art.19 del Decreto Legislativo 374 dell'8/11/1990, irrogando una sanzione di 1.124.326 Euro.

La normativa in questione prevede quanto segue:

1. È vietato eseguire costruzioni ed altre opere di ogni specie, sia provvisorie sia permanenti, o stabilire manufatti galleggianti in prossimità della linea doganale e nel mare territoriale, nonché spostare o modificare le opere esistenti, senza l'autorizzazione del direttore della circoscrizione doganale. La predetta autorizzazione condiziona il rilascio di ogni eventuale altra autorizzazione, nella quale della stessa deve essere fatta comunque espressa menzione.
2. La violazione del divieto previsto dal comma 1 comporta l'applicazione, da parte del direttore della circoscrizione doganale competente per territorio, di una sanzione amministrativa di importo da un decimo all'intero valore del manufatto.
3. Il direttore della circoscrizione doganale, accertata la sussistenza di un rilevante pericolo per gli interessi erariali, non diversamente eliminabile a cura e spese del trasgressore, dispone, previo parere dell'ufficio tecnico di finanza del dipartimento delle dogane e delle imposte indirette, competente per territorio, la demolizione del manufatto in danno ed a spese del trasgressore. Avverso tale provvedimento è ammesso il ricorso al Ministro delle finanze entro trenta giorni dalla data di notificazione al trasgressore del provvedimento stesso. Il ricorso al Ministro sospende l'efficacia del provvedimento impugnato.



Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)

Lun - mer - ven: 10,00 - 13,00 / 17,00 - 19,30

Mar - Gio: 10,00-13,00

Sab: 18,00-19,30

Via Pola, 35.E Francavilla al Mare

DLG market

Specialità Salumi e Formaggi

C.da Pretaro, Via Ciampoli, 23 - Tel. 0854982720
Francavilla al Mare